

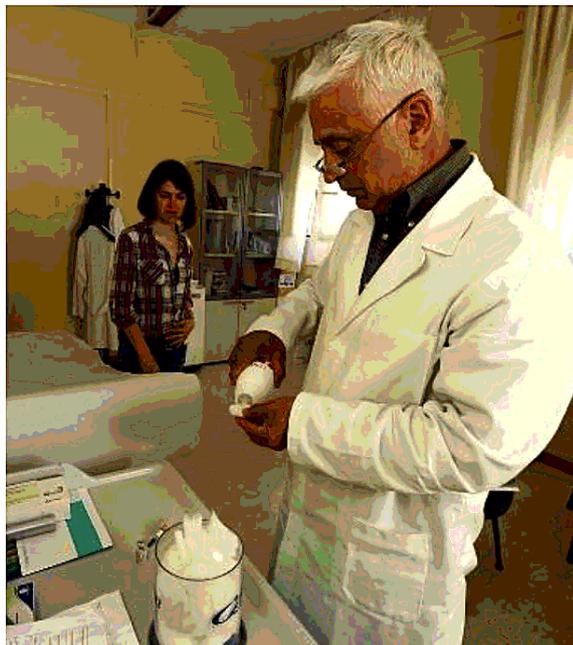
Casa di comunità, medico giorno e notte

C'è l'ok per la struttura che ospiterà il punto prelievi, sportello Cup e i servizi diagnostici inclusa l'attività dell'infermiere di famiglia

di **Marco Corsi**
TERRANUOVA

Il 13 ottobre prossimo si terrà una seduta straordinaria del consiglio comunale di Terranuova Bracciolini. Oltre al quadro di approvazione dell'operazione Multiutility, sarà ratificato l'accordo di programma tra il Comune, la Asl Toscana Sud Est e la Clinica Riabilitazione Toscana per la realizzazione della nuova Casa della Comunità di Terranuova.

La struttura sorgerà infatti in un'area limitrofa alla Casa della Salute e alla Crt. Avrà una superficie di circa 1000 mq, con tutti gli spazi interni ed esterni necessari al suo funzionamento. Ieri mattina il sindaco Sergio Chienini ha illustrato le particolarità del nuovo edificio, previsto dal Pnrr, che muoverà 1,5 milioni di euro di investimento, con conclusione dei lavori entro il giugno 2026. All'interno una presenza medica H24 7 giorni su 7, anche attraverso l'integrazione della Continuità Assistenziale; la presenza infermieristica h 12 tutti i giorni della settimana, il punto unico di accesso sanitario e sociale; il punto prelievi; i servizi diagnostici finalizzati al monitoraggio delle cronicità con ecografo, elettrocardiografo, retinografo, oct, spirometro; servizi infermieristici, inclusa



Un medico in un ambulatorio medico con una paziente in attesa della visita

l'attività dell'infermiere di famiglia e di comunità. Previsti poi il sistema integrato di prenotazione collegato al Cup e il servizio di assistenza domiciliare di base.

Vi opererà un'equipe multiprofessionale di medici di medicina generale, pediatri di libera

scelta, medici specialistici, infermieri di comunità, altri professionisti della salute e potrà ospitare anche assistenti sociali. Sarà un edificio su due livelli, accessibile e funzionale, per fornire le risposte socio sanitarie dei cittadini in modo efficiente. In Toscana ne sorgeranno 70, e

nel Valdarno ne sono previste 2. L'altra sarà a San Giovanni Valdarno in viale Gramsci. A Cavriglia sarà invece costruito l'Ospedale di comunità nell'area industriale di Bomba. Sarà dedicato alle cure intermedie con 20 posti letto, che potranno arrivare fino a 40. Il presidio sanitario troverà posto all'interno della struttura in passato adibita a «Centro Servizi per le imprese», e sarà realizzata grazie ai fondi del Pnrr. Si punta infatti a potenziare l'offerta dell'assistenza intermedia al livello territoriale attraverso una struttura sanitaria a ricovero breve e destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata.

L'edificio, che dovrà essere oggetto di lavori di adeguamento, è dotato già oggi di ampie finestre, di moderni impianti tecnologici ed ospita anche un centro cottura pasti di recente realizzazione e di ultima generazione, che prepara circa 2000 pasti al giorno per gli studenti delle scuole dei Comuni di Cavriglia e di San Giovanni Valdarno e che potrà essere messo a servizio anche di nosocomio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTEVARCHI

«Il Comune non riduce la pressione fiscale»

E' l'accusa è del gruppo consiliare del Pd dopo bocciatura della mozione

«Il Comune di Monteverchi non vuole impegnarsi a ridurre la pressione fiscale». E' l'accusa lanciata dal gruppo consiliare del Pd dopo la bocciatura della mozione che chiedeva alla Giunta azioni concrete per evitare l'aumento di imposte, tributi e tariffe comunali, comprese quelle per i servizi a famiglie e anziani, per gli anni 2022 e 2023. Il documento è stato respinto dalla maggioranza, affermano i consiglieri, e nel frattempo ai monteverchini arrivavano le bollette Tari con aumenti anche oltre il 50%. Secondo la minoranza si dovevano attuare politiche contenitive sulla Tari, con sgravi e fondi dedicati, come peraltro aveva richiesto nelle commissioni competenti.

«Caveman» vince il Marzocco come miglior film

Tutti gli altri premiati della giuria della 40esima edizione del Valdarno Cinema Film Festival

SAN GIOVANNI

È «Caveman», il gigante nascente di Tommaso Landucci il vincitore del premio Marzocco per il miglior film alla 40esima edizione del Valdarno Cinema Film Festival. Una pellicola che racconta la creazione di una delle opere più affascinanti dello scultore Filippo Dobrilla, realizzata a 650 metri di profondità in una grotta delle Alpi Apuane. Landucci si è aggiudicato anche il premio Cineclub Fedic Sangiovese per il miglior film diretto da registi nati o residenti in Toscana. I riconoscimenti sono stati consegnati sabato nella serata clou della rassegna cinematografica. L'evento ricco di emozioni è stato condotto da Luigi



Nepi e Marco Luceri, direttore artistico della kermesse. Il sangiovese Pierfrancesco Bigazzi ha fatto incetta di premi. A lui il Marzocco per «Ofelia», miglior cortometraggio in assoluto «per la sensibilità con cui l'autore riesce a fermare il tempo trasformando un racconto di vi-

ta in memoria condivisa». E poi ancora il premio Basaglia e un riconoscimento dalla Libera Università del Valdarno. Ricco bottino anche per Zorba Brizzi, vincitore del premio Banca del Valdarno e del premio Anpi per «Il fronte che unisce». La giuria ha inoltre assegnato altre statuette. La migliore interpretazione maschile per i cortometraggi è di Peter Mullan per «Don vs lighting», mentre per i lungometraggi a prevalere è stato Riccardo Lanzarone de «La grande guerra del Salento» di Pollini. Migliore interpretazione femminile a Khadija Jaafari per «California» di Cassigoli e Kaufmann, per i cortometraggi invece a Giulia Melillo di «Bertie mi ha scritto una poesia», film di Vittoria Rizzardi Penalosa. Il premio Diari di Cineclub per il miglior film è stato assegnato a «Ma nuit» di Antoinette Boulat. Proiettato in anteprima nazionale, uscirà nelle sale italiane il prossimo 8 dicembre.

Progetto Multiutility Opposizione all'attacco «Chi gestirà i servizi?»

La possibile adesione alla piattaforma regionale mette in allarme

Le consultazioni dei comuni

CASTELFRANCO PIANDISCÒ

«L'opposizione e la cittadinanza tenuti all'oscuro del progetto Multiutility, che riguarda direttamente anche il comune di Castelfranco Piandiscò». L'accusa arriva dalle liste civiche. I consiglieri Morbidelli, Brunetti e Gargliardi hanno puntato l'indice innanzitutto sulla nuova piattaforma regionale per la gestione di tutti i servizi pubblici: non solo acqua e rifiuti, ma anche gas ed energia elettrica. L'adesione del Comune dell'altopiano non è vista di buon occhio dalla minoranza. «Per questa Multiutility – hanno detto – è prevista la quotazione in Borsa ed entro il 17 ot-

tobre 2022 i Comuni aderenti devono deliberare l'ingresso mediante una votazione in consiglio comunale. Mentre alcuni comuni si sono già attivati, anche mediante consultazione pubblica sui siti istituzionali, la nostra amministrazione tace, non facendo pervenire nemmeno i documenti ai singoli consiglieri comunali. Non è la prima volta che documenti indirizzati al consiglio comunale e ai singoli consiglieri, rimangono magicamente nel cassetto del sindaco Enzo Cacioli – hanno spiegato i consiglieri. Noi avevamo già espresso il nostro dissenso a questa operazione, perché i sindaci dei Comuni più piccoli saranno espropriati dalla possibilità di garantire servizi pubblici efficienti ed a costi ragionevoli e poiché il Codice civile esclude gli azionisti dall'esercizio dei poteri di gestione ed amministrazione delle società. Infatti, saranno i manager del consiglio di amministrazione a gestire servizi socialmente fondamentali e beni collettivi non riproducibili e limitati, come l'acqua e l'energia».